

Tragedia e Commedia

La festa religiosa e la progressiva umanizzazione.

- 1) Le maschere da armamentario culturale a istituto letterario e mezzo di rappresentazione.
- 2) Lo scenario (il teatro di Dioniso), il pubblico (l'intera πόλις) e la formalizzazione.
- 3) La commistione di generi poetici non attici: il genere lirico religioso dorico e quello lirico narrativo ionico.
- 4) Dalla lirica corale alla tragedia: il Coro, il canto 'a solo', il parlato-recitato (l'attività di Arione di Metimna a Corinto e l'origine dorico-corinzia?).

La commistione linguistica e la prevalenza dell'attico.

- 1) I Cori: i metri e la lingua lirici, l'ᾶ, le ultime tracce del 'sacro' (le oscillazioni testuali e il problema della tradizione linguistica dei testi scenici).
- 2) Il parlato giambo-trocaico, la lingua di Atene e gli ionismi letterarizzanti: la grammatica attica; ᾶ ed η attici; la sporadicità del duale; σσ (non ττ) e ρσ (non ρρ: il non ionico δέρορς in Tucidide) e gli iperionismi (πυρσός); forme ioniche letterarie (ὄπωπα per ἐόρακα, δούρατος e δορός per δόρατος, Θοῦξ, γῆθεν).
- 3) La volontà di distaccarsi dall'attico quotidiano e di 'alzare il tono': gli omerismi (forme non contratte, lunghe εἰ e οὐ per ε e ο, des. in -οιο ed -εσσι, forme pronominali e articolo-relativo, diverse forme verbali, comp. ἀρεῖων e βέλτερος, preposizioni, congiunzioni e particelle) e il gioco dei verbi composti (e dei preverbi 'esaustivi'); la glossa in luogo del nome comune; meri ionismi; occidentalismi (nel Coro e nel dialogo: dal Coro al dialogo o da Corinto ad Atene? Metricismi, poetismi, tecnicismi, ᾶ originari); omerismi sporadici.

La cultura ellenica 'di tipo ateniese' e la commistione stilizzata di tutte le espressioni letterarie precedenti.

- 1) La lirica popolare ionica e la lirica religiosa dorica.
- 2) Il carattere interdialettale e tendenzialmente 'imperialista' della letteratura ateniese.
- 3) La preparazione di una nuova lingua comune (che però sarà creata dalla filosofia, dalla scienza e dalla storiografia più che dalla poesia).

La misteriosa (l'assenza di opere intere fino a Teocrito e ad Archimede) ma influente (l'esempio delle monete del VI sec. a.C.) cultura siciliana e le origini doriche del dramma (δραμα)

- 1) La *koine* occidentale di tipo dorico: Epicarmo (il nome di un genere?) e Sofrone.
- 2) I genitivi ἐμέος e τέος, ρίσαμι (< ρίσαντι), δεικνύειν (< δεικνύοντι), πεφύκειν, πέποσχα, il dat. pl. in -εσσι, κάρρων (per κρείσσων)
- 3) Le differenze dall'attico, la lingua naturale e 'parlata', i composti parodici.

La commedia attica.

- 1) L'ateniese parlato e le differenze tra Aristofane e Menandro: i volgarismi.
- 2) La grammatica attica (imperativi in -ο e in -σο, ἔδοσαν ed ἔδωκαν, futuri dorici, ἔμελλον ed ἤμελλον, comparativi in -ω e in -ονα, πλεῖν ἢ ...), i Cori e i composti paratragici, gli 'stranieri' parlanti nei dialetti locali (le lingue diverse ma comunicanti).
- 3) La letteratura ateniese e panellenica.